

FISCO

Crescono gli incassi di Equitalia 3,1 miliardi nel 2011

ROMA — La caccia grossa all'evasione continua. Nei primi 4 mesi dell'anno Equitalia ha incassato 3,1 miliardi attraverso le procedure di recupero coattivo di imposte. Dopo un 2010 boom, tanto che il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ha parlato di risultati «veramente apprezzabili», anche i primi mesi del 2011 mostrano un miglioramento dei risultati, con un incremento del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2010, dovuto non ad un numero superiore di «cartelle esattoriali» ma al recupero su «grandi creditori», quelli sopra i 500.000 euro.

L'impegno contro i furbetti del fisco non cala, anche se - con il consenso del direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera - sono in arrivo criteri più flessibili nel recupero dei crediti fiscali, con soglie più alte per far scattare le ganasce fiscali e per i pignoramenti di case e strumenti produttivi.

A fare il punto sulle procedure di recupero coattivo, nella sua veste di presidente di Equitalia, la concessionaria per la riscossione ora al centro delle proteste, è stato lo stesso Befera - appena riconfermato dal governo al vertice delle

*Attilio Befera
confermato
alla guida
delle Entrate*

Entrate - durante un'audizione in parlamento sul decreto Sviluppo.

Oggi le commissioni Finanze e Bilancio esamineranno, per una approvazione che appare scontata, una risoluzione presentata dal deputato Pdl Maurizio Bernardo che chiede una «maggiore flessibilità nelle procedure di riscossione coattiva» per gli imprenditori in temporanea difficoltà. «La condivido e ne auspico l'adozione nel decreto sviluppo», ha detto Befera.

L'impatto pratico sarebbe significativo visto che viene chiesto l'invio di solleciti solo in caso di importi entro i 2 mila euro; la revisione del meccanismo di espropriazione degli immobili, ad esempio elevando a 20 mila euro la soglia al di sotto della quale non è possibile far scattare l'ipoteca o l'espropriazione e prevedendo la comunicazione preventiva in caso di prima casa; la riforma del meccanismo di calcolo delle sanzioni tributarie, in particolare escludendo forme di anatocismo. Un altro nodo, poi, riguarda l'obbligo che Equitalia ha oggi di effettuare la riscossione per conto dei Comuni, le cui lacune organizzative sono spesso alla base degli errori che colpiscono i contribuenti. Dal 2012 invece i Comuni dovranno bandire gare per l'affidamento del servizio «Noi - ha spiegato Befera - potremmo talvolta anche decidere di non partecipare».

